

QUESTIONARIO AL COMMISSARIO DESIGNATO**Andrius KUBILIUS****Difesa e spazio****1. Competenze generali, impegno europeo e indipendenza personale**

Quali aspetti delle Sue qualifiche e della Sua esperienza personale hanno particolare rilevanza ai fini della nomina a commissario e della promozione dell'interesse generale europeo, in particolare nel settore di cui sarebbe responsabile? In che modo intende contribuire all'attuazione degli orientamenti politici della Commissione? In che modo attuerà l'integrazione di una dimensione e di una prospettiva di genere in tutti i settori di intervento del Suo portafoglio? In che modo attuerà l'integrazione della dimensione giovanile?

Quali garanzie di indipendenza può fornire al Parlamento e in che modo assicurerebbe che nessuna Sua eventuale attività passata, presente o futura possa sollevare dubbi sull'esercizio delle Sue funzioni in seno alla Commissione?

Da oltre trent'anni la mia vita è dedicata alla politica e alla promozione dell'interesse comune. Sono entrato in politica provenendo dal settore accademico della fisica nel 1988, con l'ondata di "Sajūdis" nell'ambito della lotta pacifica del popolo lituano per riconquistare la libertà dopo 50 anni di occupazione da parte dell'Unione sovietica. Molti dei miei valori sono radicati nel periodo del "Sajūdis", per la ricostruzione dello Stato lituano e per il ritorno alla famiglia delle democrazie europee. Durante tutta la mia attività politica, sono sempre stato un europeista convinto. L'adesione della Lituania all'UE e alla NATO è un esempio di miracolo storico che ha contribuito a consolidare l'indipendenza e a creare possibilità di conseguire un successo economico e sociale eccezionale. Sono quindi convinto che la partecipazione all'UE e alla NATO renda possibile una trasformazione senza precedenti, che può realizzarsi ancora in altre parti d'Europa.

Nel corso della mia carriera politica ho ricoperto diverse posizioni di leadership, che mi hanno consentito di accumulare una vasta gamma di conoscenze, esperienze e competenze. Ho ricoperto per due volte la carica di primo ministro della Lituania (1999-2000 e 2008-2012), la prima in un momento in cui il mio paese si trovava ad affrontare una profonda crisi economica (dovuta alla crisi economica russa del 1998) e la seconda durante la crisi finanziaria mondiale del 2008-2012. Con riforme e ristrutturazioni impopolari ma necessarie, e con il sostegno efficace dell'UE, i miei governi sono riusciti a superare con successo queste crisi.

Fin dall'inizio della rivoluzione di Maidan, mi adopero per contribuire a consolidare il sostegno internazionale all'Ucraina. Nel 2022 ho avviato la rete parlamentare globale "United for Ukraine" (U4U), che sostiene la causa ucraina a livello mondiale. Secondo quanto dichiarato dalla presidente eletta della Commissione Ursula von der Leyen nei suoi orientamenti politici, "[i]l migliore investimento nella sicurezza europea è investire nella sicurezza dell'Ucraina." D'altro canto l'UE deve anche essere pronta per le contingenze militari più estreme (come indicato nella mia lettera d'incarico). A tal fine abbiamo bisogno di una revisione sistemica della difesa europea (Ursula von der Leyen, GLOBSEC, 30.8.24).

A causa della guerra della Russia contro l'Ucraina stiamo affrontando la più profonda crisi della sicurezza nel continente europeo dalla Seconda guerra mondiale. Le crisi offrono opportunità. Come dichiarato da Jean Monnet nel 1957, l'Europa sarà forgiata dalle sue crisi e sarà la somma delle soluzioni trovate per risolvere tali crisi. Come sottolineato negli orientamenti politici, dobbiamo uscire dall'attuale crisi di sicurezza dando vita all'Unione europea della difesa.

Pertanto la mia responsabilità, in stretta collaborazione con l'alta rappresentante/vicepresidente e sotto la guida della vicepresidente esecutiva per la Sovranità tecnologica, la sicurezza e la democrazia, sarà quella di creare le condizioni affinché l'industria della difesa e dello spazio fornisca le necessarie risorse per consentire a questa nuova era di diventare realtà. Insieme con l'alta rappresentante/vicepresidente presenteremo congiuntamente, nei

primi 100 giorni del mandato, un libro bianco sul futuro della difesa europea. Tale libro bianco definirà il nuovo approccio al ruolo dell'UE nell'ambito della difesa, individuerà il nostro fabbisogno di investimenti e il percorso verso la costruzione di una vera e propria Unione europea della difesa.

Nell'esercizio delle mie funzioni farò del mio meglio per attuare l'integrazione della dimensione di genere nella politica della difesa e dello spazio. Se sarò confermato, farò tutto il possibile per contribuire alle iniziative della Commissione in materia di parità di genere, in particolare alla nuova strategia per la parità di genere per il periodo successivo al 2025.

Seguirò la direzione degli orientamenti politici per i giovani in tutte le mie attività di commissario, anche con l'organizzazione e la mia partecipazione personale al primo dialogo annuale con i giovani sulle politiche in materia di difesa e spazio, trasformandolo in un impegno annuale. Per i giovani la pace e la sicurezza internazionale sono i principali motivi di preoccupazione. Nel definire le politiche che rientrano nel mio portafoglio, terrò conto del feedback dei giovani.

Una leadership responsabile ed elevati standard di trasparenza, condotta ed etica dei politici sono della massima importanza. Ho sempre cercato di mantenere la massima apertura, le mie dichiarazioni di interessi erano accessibili al pubblico e quella relativa alla mia nomina a commissario sarà pubblicata anche dal Parlamento europeo.

Per quanto riguarda l'indipendenza, la trasparenza, l'imparzialità e la disponibilità, seguirò la lettera e lo spirito dei trattati dell'UE, rispetterò pienamente l'obbligo del segreto professionale di cui all'articolo 339 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, onorerò il codice di condotta dei membri della Commissione europea e agirò nell'interesse europeo senza accettare istruzioni. Mi impegnerò a difendere e ad attuare i trattati dell'Unione e ad agire da una posizione di neutralità e indipendenza rispetto agli interessi dei singoli Stati membri, compreso quello che ha proposto la mia nomina. Se in futuro si presenterà una situazione di potenziale conflitto di interessi nell'esercizio delle mie funzioni di commissario, informerò senza indugio la presidente eletta von der Leyen.

2. Gestione del portafoglio e cooperazione con il Parlamento europeo

Può impegnarsi a informare debitamente il Parlamento in merito alle Sue azioni e a quelle dei dipartimenti di Sua responsabilità? Sotto quali aspetti ritiene di essere responsabile dinanzi al Parlamento?

Quali impegni specifici è pronto ad assumere in termini di impegno e presenza in seno al Parlamento, sia a livello di commissione che in Aula, nonché al fine di garantire trasparenza, cooperazione e un seguito efficace alle posizioni del Parlamento e alle sue richieste di iniziative legislative? In relazione alle iniziative in programma o alle procedure in corso, è disposto a fornire tempestivamente al Parlamento informazioni e documenti su un piano di parità con il Consiglio?

In qualità di ex e attuale deputato del Parlamento europeo e di ex parlamentare nazionale e primo ministro, so quanto siano importanti il controllo parlamentare e la stretta collaborazione con il Parlamento e so cosa significa rappresentare gli interessi dei cittadini di regioni remote dell'Unione europea e di paesi situati in prossimità di zone di conflitto.

Collaborerò con il Parlamento e con le commissioni pertinenti in tutte le fasi sia del processo di definizione delle politiche sia del dialogo politico, anche comparando dinanzi alle commissioni parlamentari competenti. Incaricherò inoltre l'alta dirigenza dei miei servizi di dare priorità agli inviti del Parlamento europeo. Farò sì che le interrogazioni scritte dei deputati al Parlamento europeo ricevano una risposta rapida e che alle risoluzioni del Parlamento europeo sia dato un seguito adeguato e tempestivo è parte integrante di tale impegno, a cui si aggiunge la mia disponibilità a partecipare a riunioni bilaterali con i presidenti di tali commissioni e i loro membri. Incaricherò inoltre il mio gabinetto e i servizi sotto la mia responsabilità di mostrare apertura alla discussione con i membri del Parlamento europeo, i gruppi politici e il personale e di garantire un flusso regolare di informazioni anche a livello tecnico. In linea con gli orientamenti della presidente eletta, mi metterò a disposizione per rispondere alle richieste del Parlamento europeo di discutere in Aula, nel formato più appropriato.

Per individuare nuovi percorsi da seguire e affinché la voce dei cittadini e delle società civili possa essere espressa con maggiore efficacia nell'Unione europea, garantirò un seguito adeguato alle raccomandazioni della Conferenza sul futuro dell'Europa. Sfruttando la mia esperienza nel promuovere la creazione di reti internazionali, cercherò attivamente nuove forme di attività di rete e di collaborazione con la società civile e gli esperti indipendenti.

Intendo basarmi sui principi indicati sia negli orientamenti politici della presidente eletta della Commissione, sia nella mia lettera d'incarico facendo ricorso alla mia cultura del dialogo e con un impegno regolare nelle commissioni parlamentari e nei triloghi. Rispetterò pienamente il principio della parità di trattamento nelle relazioni con il Parlamento europeo e il Consiglio, in linea con le disposizioni dell'accordo quadro del 2010 e dell'accordo interistituzionale "Legiferare meglio" del 2016.

Le principali proposte legislative cui fa riferimento la mia lettera d'incarico, in particolare il programma per l'industria europea della difesa e il futuro atto legislativo dell'UE in materia di spazio, costituiranno importanti tappe iniziali del mio lavoro, con il Parlamento europeo in qualità di colegislatore. Inoltre, come indicato nella mia lettera d'incarico, attribuirò particolare importanza alla preparazione di una relazione annuale sui progressi compiuti in materia di applicazione e attuazione e contribuirò a ridurre gli oneri amministrativi e gli obblighi di comunicazione per le imprese, riferendo sia alle commissioni parlamentari che alle formazioni del Consiglio.

Sono pienamente consapevole del fatto che, se sarò confermato commissario, il mio portafoglio riguarderà tematiche sensibili, da discutere in ambito ristretto. La sensibilità dei contenuti non mi impedirà di trovare modalità costruttive di scambio con il Parlamento europeo in uno spirito di fiducia reciproca.

Sottoscrivo pienamente l'impegno della presidente eletta della Commissione di dare al Parlamento un ruolo più decisivo in termini di iniziativa legislativa e definizione della normativa e sono pronto, in linea con i suoi orientamenti politici, a rispondere alle risoluzioni del Parlamento a norma dell'articolo 225 con proposte legislative nel pieno rispetto dei principi di proporzionalità, sussidiarietà e dell'accordo "Legiferare meglio". A tal fine organizzerò con voi, ove opportuno, un dialogo strutturato per discutere di come portare avanti le risoluzioni a norma dell'articolo 225 che rientrano nelle mie competenze e che possono essere adottate dalla vostra istituzione, e provvederò affinché la Commissione dia una risposta a tali risoluzioni in maniera tempestiva.

Domande della commissione per gli affari esteri

3. Le è stato affidato un nuovo ruolo che consiste nel contribuire a coordinare a livello europeo la costruzione di una vera e propria Unione europea della difesa. In che modo intende conseguire questo ambizioso obiettivo nel corso del Suo mandato? Come vede la ripartizione dei compiti e la complementarità dei ruoli con il vicepresidente/alto rappresentante, tenuto conto del ruolo guida di quest'ultimo nell'ambito della PSDC, e con il vicepresidente esecutivo designato per la Sovranità tecnologica, la sicurezza e la democrazia? Fermi restando i processi decisionali della Commissione, quali sarebbero le Sue priorità concrete in termini di iniziative legislative, di bilancio e politiche, comprese le iniziative congiunte, e di obiettivi/traguardi per il portafoglio Difesa e spazio nel breve, medio e lungo periodo per la durata del Suo mandato? Quali sono le principali sfide, in che modo le supererebbe nel perseguire tali priorità e obiettivi e come provvederebbe ai finanziamenti necessari?

In un contesto geopolitico caratterizzato da minacce molteplici, complesse e in evoluzione, dobbiamo accelerare con urgenza i progressi verso un'autentica Unione europea della difesa. Per questo è necessario un cambiamento di paradigma e una revisione sistematica della difesa europea, fatta salva la sovranità indiscussa degli Stati membri nel settore della difesa.

A mio avviso istituire un'Unione europea della difesa significa conseguire una condizione stabile di preparazione e prontezza della difesa dell'UE in senso ampio. L'UE e i suoi Stati membri dovrebbero essere in grado di proteggere i cittadini, l'integrità territoriale, le infrastrutture e i beni critici dell'Europa, nonché i suoi valori fondamentali e i suoi processi democratici. Un'autentica Unione della difesa dovrà inoltre fare affidamento su una base industriale e tecnologica di difesa europea (EDTIB) competitiva, innovativa e resiliente. Ciò richiederà sforzi congiunti, incrementali e costanti basati su una comprensione condivisa delle nostre esigenze e dei nostri obiettivi.

Come indicato dalla presidente von der Leyen negli orientamenti politici per la prossima Commissione, è necessario inquadrare un nuovo approccio e individuare il fabbisogno di investimenti per costruire una vera e propria Unione europea della difesa. A tal fine, e se sarò confermato, presenterò insieme alla vicepresidente/alta rappresentante dell'Unione per gli Affari esteri e la politica di sicurezza un libro bianco sul futuro della difesa europea per contribuire a consolidare un'ambizione veramente europea e a definire azioni commisurate. Posso anticipare tre filoni principali di discussione. In primo luogo, un'Unione europea della difesa implica la presenza di una governance razionalizzata e di un'interconnessione senza soluzione di continuità tra le responsabilità e le attività disciplinate dal trattato sull'Unione europea e dal trattato sul funzionamento dell'Unione europea. La politica di difesa in senso stretto e la politica industriale della difesa devono lavorare di pari passo. In secondo luogo, un'Unione europea della difesa deve basarsi su un'analisi comune delle minacce e su una percezione condivisa delle stesse. In terzo luogo, dobbiamo ricordare l'impegno a investire di più, meglio, insieme e in Europa,

sfruttare appieno gli strumenti e le risorse esistenti e prendere in considerazione la possibilità di dotarci delle risorse aggiuntive che ancora mancano per raggiungere i nostri obiettivi fondamentali.

In tale contesto gli aspetti della politica di sicurezza e di difesa comune non sono più dissociabili dalla politica industriale della difesa dell'UE. I responsabili del monitoraggio delle minacce e dell'individuazione delle esigenze corrispondenti devono coordinarsi più efficacemente con coloro che sono in grado di attivare i nostri programmi industriali e le risorse ad essi associate. Non è solo una condizione per il nostro successo, è l'anima della nostra missione. Analogamente l'attività in favore dell'Unione europea della difesa deve andare a beneficio anche della competitività e della capacità produttiva dell'industria della difesa, nonché della coerenza della dimensione interna ed esterna della nostra azione in materia di sicurezza. Ciò significa che il commissario o la commissaria per la Difesa e lo spazio dovrà lavorare di concerto con la vicepresidente esecutiva designata o il vicepresidente esecutivo designato per la Sovranità tecnologica, la sicurezza e la democrazia e con l'alta rappresentante/vicepresidente dell'Unione per gli Affari esteri e la politica di sicurezza per conseguire i nostri obiettivi comuni.

Tale collaborazione sarà inoltre utile per sfruttare appieno il potenziale dei programmi e delle iniziative spaziali dell'UE al servizio delle priorità fondamentali: sicurezza e difesa, resilienza, crescita economica e transizioni digitale e verde. Abbiamo bisogno di un'industria spaziale forte e innovativa, all'altezza della nostra pressante necessità di sistemi spaziali dell'UE all'avanguardia, che sia competitiva, diversificata e in grado di garantire l'indipendenza dell'Unione, di fornire tecnologie, soluzioni e processi industriali nuovi e di sostenere l'evoluzione delle iniziative faro dell'UE nel settore spaziale. Intendo portare avanti i lavori su una strategia per l'economia dei dati spaziali, rafforzare la competitività dell'industria spaziale dell'UE e promuovere la crescita di start-up e PMI innovative.

La ricerca di sinergie sarà naturalmente al centro del mio lavoro, a cominciare dalla difesa e dallo spazio. Basandoci sulla strategia spaziale dell'UE per la sicurezza e la difesa, dovremmo massimizzare l'uso dello spazio per la difesa e proteggere le risorse spaziali dell'UE e degli Stati membri. Se sarò confermato, darò priorità allo sviluppo e alla realizzazione di servizi spaziali a sostegno della difesa, compresi il servizio pubblico regolamentato di Galileo e i servizi di connettività sicura IRIS², nonché un servizio di osservazione della Terra per gli utenti governativi e della difesa. Al fine di garantire la realizzazione sicura e affidabile di tali programmi, l'Unione avrà bisogno di capacità di accesso allo spazio autonome, affidabili ed efficienti sotto il profilo dei costi. Il mio obiettivo sarà far sì che l'Europa rafforzi la sua sovranità nell'accesso allo spazio e nell'uso dello stesso, mediante un incremento degli sforzi per garantire un accesso autonomo allo spazio e una diversificazione e una concorrenza maggiori tra i fornitori di servizi di lancio europei.

Garantire gli investimenti sia nell'industria della difesa che nel settore spaziale sarà una priorità generale di questo mandato, in particolare per affrontare le sfide cui deve far fronte la competitività dell'EDTIB. La carenza cronica di investimenti è un problema grave, come evidenziato dall'analisi della Commissione e dell'alto rappresentante che mostra come la difesa avrebbe potuto ricevere ulteriori 1 100 miliardi di EUR se gli Stati membri le avessero costantemente destinato il 2 % del loro PIL per il periodo 2006-2020. L'efficacia dell'EDTIB è ulteriormente compromessa dalla frammentazione del mercato, in quanto i singoli paesi dell'UE preferiscono sostenere le loro industrie nazionali della difesa e ciò si traduce in una produzione inefficiente e su piccola scala in tutta l'Unione. La frammentazione e la capacità di produzione non sufficientemente sviluppata sono dimostrate dal fatto che, tra l'inizio dell'aggressione russa in Ucraina e il giugno 2023, circa il 75 % delle acquisizioni dell'UE nel settore della difesa provenivano da paesi extra UE. La crescita della spesa per la difesa dell'UE è stata inoltre notevolmente inferiore rispetto ad altre potenze mondiali e ha registrato un aumento di appena il 19,7 % tra il 1999 e il 2021, mentre paesi come gli Stati Uniti, la Russia e la Cina hanno registrato nello stesso periodo aumenti molto più consistenti dei loro bilanci per la difesa.

Sia per la difesa che per lo spazio dovremmo garantire che siano affrontate le pressanti sfide geopolitiche e di sicurezza. Una prima via potrebbe essere la messa in comune delle risorse nei progetti faro europei di interesse comune nel settore della difesa. Sono pienamente consapevole del fatto che non sarà un compito facile individuare le principali priorità di investimento per aumentare la nostra preparazione o rafforzare il contributo europeo alla NATO. In quest'ottica ritengo importante esaminare diverse modalità per monitorare gli investimenti nel settore della difesa a livello dell'UE e in un formato più strutturato, partendo dagli indicatori presentati nella strategia per l'industria europea della difesa e sviluppandoli ulteriormente anche mediante l'integrazione nella governance dell'UE e nei programmi nazionali. A medio termine dovremo incentivare gli Stati membri a investire di più, meglio, insieme e in Europa. Come indicato negli orientamenti politici della presidente eletta, il primo compito è affrontare la necessità urgente di ricostruire, ricostituire e trasformare le forze armate nazionali, secondo la definizione degli Stati membri.

Il prossimo QFP rappresenta un'importante opportunità per massimizzare l'impatto dell'azione dell'Unione nel settore spaziale, mobilitare il bilancio dell'UE per realizzare le priorità dell'UE e dare prevedibilità agli investimenti privati e pubblici nazionali. Per sostenere un'industria spaziale forte e innovativa, intendo inoltre trarre insegnamenti dall'iniziativa CASSINI della Commissione a sostegno dell'imprenditorialità spaziale.

Come annunciato negli orientamenti della presidente von der Leyen per la nuova Commissione, sarà istituito un nuovo fondo europeo per la competitività che costituirà una capacità di investimento a sostegno di settori strategici fondamentali per la competitività dell'UE, compreso lo spazio. Se sarò confermato, lavorerò a stretto contatto con il vicepresidente esecutivo o la vicepresidente esecutiva per la Prosperità e la strategia industriale e con il commissario o la commissaria per il Bilancio, la lotta antifrode e la pubblica amministrazione per conseguire questo obiettivo.

Nel prossimo QFP abbiamo bisogno di un approccio più ambizioso al finanziamento della difesa, per sostenere la competitività e la capacità di produzione dell'industria europea della difesa.

Se sarò confermato, contribuirò a rafforzare il mercato unico creando un vero e proprio mercato unico della difesa. Riserverò particolare attenzione alla normazione, compresa l'attuazione da parte degli Stati membri delle norme militari della NATO, e alla convergenza in materia di certificazione. Ciò comporterà la promozione dell'uso di norme concordate sia civili che di difesa, come le STANAG della NATO, nell'ambito dei programmi industriali della difesa dell'UE, e il sostegno ad attività rapide di certificazione incrociata per garantire l'interoperabilità e ridurre gli ostacoli all'ingresso sul mercato dei prodotti per la difesa in tutta l'UE. Oltre alla revisione delle direttive sul trasferimento di prodotti per la difesa e sugli appalti nel settore della difesa, dobbiamo pensare anche al miglioramento dell'accesso al mercato per tutte le imprese, all'agevolazione e alla promozione della cooperazione transfrontaliera, nonché all'aumento della sicurezza dell'approvvigionamento. Inoltre, se sarò confermato, nel primo semestre del 2025 collaborerò con gli altri membri del collegio per presentare un atto legislativo dell'UE in materia di spazio che apra la strada a un mercato unico dello spazio. Ciò promuoverà la competitività della nostra industria spaziale, creerà maggiori opportunità commerciali e semplificherà la vita delle nostre imprese nel settore spaziale.

Sono fermamente convinto che una collaborazione continua con i principali portatori di interessi, quali il Parlamento europeo, il Consiglio, gli Stati membri, l'industria, la comunità della ricerca e l'opinione pubblica in generale, possa garantire il consenso e il sostegno necessari in favore di un'agenda ambiziosa per l'industria europea della difesa e lo spazio.

4. La guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina ha riportato un conflitto su vasta scala nel continente europeo. In qualità di primo commissario dell'UE per la Difesa e lo spazio con un ruolo guida nella creazione di un'Unione europea della difesa e nell'elaborazione di un libro bianco sul futuro della difesa europea, quali saranno le Sue priorità per sostenere gli Stati membri nel rigenerare le capacità di difesa europee a brevissimo, medio e lungo termine per garantire la sicurezza dei cittadini dell'UE? A tale riguardo, può fornire alcuni esempi di iniziative che la Commissione potrebbe sviluppare, che siano coerenti con le esigenze definite dal vicepresidente/alto rappresentante e dagli Stati membri e in linea con gli impegni della dichiarazione di Versailles?

Sono fermamente convinto che dobbiamo essere in grado di ricostituire le scorte di difesa nazionali e dotare le forze armate degli Stati membri di quanto necessario per poter affrontare le contingenze militari più estreme. Ciò implica ingenti investimenti finalizzati a rigenerare le nostre capacità di difesa nel modo più efficiente possibile.

Per rispondere a tali esigenze critiche è necessario superare due sfide distinte in diversi orizzonti temporali. A breve termine dobbiamo migliorare con urgenza la prontezza dell'UE ad affrontare uno scenario di possibile aggressione militare. Allo stesso tempo dobbiamo pianificare a medio e lungo termine, riconoscendo che nei prossimi decenni la presenza degli Stati Uniti nella difesa europea potrebbe diminuire, poiché si concentrerà sempre di più sulla sfida strategica posta dalla Cina. Queste due sfide evidenziano la necessità imperativa di rafforzare rapidamente l'autonomia e le capacità di difesa dell'UE, garantendo che l'Unione possa salvaguardare efficacemente i suoi interessi e la sua sicurezza in un panorama globale sempre più complesso.

Ritengo inoltre necessario, nel breve termine, continuare a sostenere la ricerca e lo sviluppo nel settore della difesa attraverso il Fondo europeo per la difesa (FED). Dobbiamo anche proseguire l'attuazione dei nostri due strumenti

di emergenza: il regolamento sull'istituzione di uno strumento per il rafforzamento dell'industria europea della difesa mediante appalti comuni (EDIRPA) e il regolamento sul sostegno alla produzione di munizioni (ASAP).

Per aumentare in modo significativo la domanda aggregata nell'UE e la produzione industriale di materiali di difesa convenzionali è necessario tuttavia fare molto di più, coordinandoci il più strettamente possibile con gli Stati membri, in particolare: i) promuovendo uno scambio di informazioni adeguato tra gli Stati membri dell'UE, l'UE e la NATO sull'attuale stato quantitativo delle risorse e delle esigenze di difesa, che potrebbe condurre alla fine a sviluppare un piano di produzione dell'industria della difesa dell'UE per allineare e ottimizzare, in modo coordinato ed efficiente, le capacità di produzione della base industriale e tecnologica di difesa europea (EDTIB) in base alle esigenze di sicurezza collettive degli Stati membri dell'UE e degli alleati NATO; ii) esaminando, insieme agli Stati membri, le opzioni per la costituzione di scorte congiunte sulla base dei criteri di sicurezza militare dell'UE e monitorando gli indicatori dell'UE per lo sviluppo delle capacità e gli investimenti nell'industria della difesa che potrebbero essere integrati nei programmi nazionali; iii) promuovendo appalti congiunti attraverso il prossimo programma per l'industria europea della difesa (EDIP) al fine di aggregare la domanda e abbassare i livelli dei prezzi. .

Collaborerò pertanto con il Parlamento e il Consiglio per la rapida adozione dell'EDIP e spero di poter contare sul vostro imprescindibile sostegno a tal fine.

Conto inoltre sul vostro sostegno per la trasformazione della mobilità militare in una risorsa logistica militare globale, che richiederà, tra l'altro, investimenti significativi nelle infrastrutture di mobilità militare, nonché l'eliminazione delle strozzature normative per tale mobilità. Dobbiamo migliorare le capacità di trasporto aereo di merci e aumentare gli investimenti in infrastrutture logistiche quali porti, aeroporti, ferrovie, vie navigabili e strade. Su questi aspetti della mobilità militare, se sarò confermato, collaborerò strettamente con il commissario o la commissaria per i Trasporti sostenibili e il turismo. Dobbiamo inoltre sviluppare le infrastrutture necessarie, tra cui la digitalizzazione, il monitoraggio dei flussi e i sistemi di ottimizzazione del carico, e agevolare la rapida circolazione transfrontaliera delle truppe e dei materiali, riducendo notevolmente i tempi di dispiegamento e migliorando così in modo significativo la nostra e la nostra prontezza operativa e di difesa collettiva.

Queste misure richiedono un rafforzamento della mobilità militare attraverso l'eliminazione di tutti gli ostacoli.

Dobbiamo poter realizzare nuove capacità di difesa per le forze armate dei nostri Stati membri e disporre di mezzi sufficienti per concentrarci sulle principali minacce comuni e transfrontaliere. A tal fine saranno necessari investimenti europei nel prossimo quadro finanziario pluriennale. Presenteremo tuttavia anche proposte per rispondere alle necessità urgenti in termini di investimenti nel settore della difesa.

Oltre a ciò dobbiamo anche esaminare opzioni che potrebbero comportare una combinazione di finanziamenti a livello dell'UE, contributi nazionali e soluzioni di finanziamento innovative per incentivare gli investimenti del settore privato nelle capacità di difesa in determinati settori prioritari, quali lo scudo aereo europeo per la difesa, la ciberdifesa, la mobilità militare o le tecnologie dei droni.

La nostra azione futura in questi settori prioritari dovrà essere definita congiuntamente dalla Commissione e dall'alta rappresentante per gli Affari esteri e la politica di sicurezza, con il pieno coinvolgimento degli Stati membri, che decideranno in ultima analisi quali azioni avranno la priorità. Sarà fondamentale garantire una transizione senza soluzione di continuità verso un quadro solido per il rafforzamento delle capacità di difesa europee.

5. Le è stato affidato l'incarico di presentare (in collaborazione con il vicepresidente/alto rappresentante) il libro bianco sul futuro della difesa europea già nei primi 100 giorni del Suo mandato e, attraverso questo processo, è stato incaricato di contribuire a una visione e a un'ambizione condivise tra il Consiglio, il Parlamento, il pubblico e altri portatori di interessi e di rafforzare il partenariato UE-NATO. In che modo intende dialogare in modo proattivo ed efficace con il Parlamento europeo per l'intera durata dei processi di elaborazione e sviluppo del libro bianco sul futuro della difesa europea e di altre iniziative nel Suo settore di competenza, dalle primissime fasi fino a quando saranno operativi e attuati (anche in vista del prossimo quadro finanziario pluriennale)? A tale riguardo, potrebbe fornire dettagli su come intende: intrattenere scambi regolari di opinioni in Aula e con le commissioni competenti; garantire un "dialogo strutturato" e la Sua presenza ad hoc con breve preavviso in caso di eventi significativi o sviluppi importanti; garantire che le posizioni del Parlamento siano debitamente prese in

considerazione nelle proposte di atti giuridici e nelle comunicazioni e strategie dell'UE; garantire che il Parlamento riceva le pertinenti informazioni e i documenti di competenza del Suo portafoglio, compresi quelli condivisi con il Consiglio, e che le commissioni competenti siano immediatamente e pienamente informate, per iscritto e oralmente; garantire che durante le riunioni a porte chiuse siano fornite al Parlamento informazioni pertinenti e non pubbliche?

La presidente eletta ha incaricato me e l'alta rappresentante per gli Affari esteri e la politica di sicurezza e vicepresidente designata della Commissione di lavorare a un libro bianco sul futuro della difesa europea, in particolare al fine di avviare un dibattito con il pubblico, i portatori di interessi, il Parlamento europeo e il Consiglio per costruire un consenso su un nuovo approccio condiviso alla difesa nell'UE. Il libro bianco, che deve essere presentato nei primi 100 giorni del mandato della Commissione, costituirà un punto di partenza e sarà concepito in modo da prevedere un dialogo con il Parlamento in una fase iniziale del processo, definendo i possibili percorsi e la via da seguire.

Come ricordato dalla presidente eletta, per difendere l'Europa è necessario che gli Stati membri e le istituzioni dell'UE collaborino strettamente. E difendere l'Europa significa proteggere i cittadini europei. L'indagine post-elettorale dell'UE mostra che la difesa e la sicurezza dell'UE sono state tra le sette priorità che hanno incoraggiato i cittadini a votare. Grazie al contributo della vostra istituzione, i cittadini europei avranno una concreta opportunità di esprimersi sulle questioni relative alla difesa, che non sono e non dovrebbero essere monopolio degli Stati membri e degli esperti militari. Il libro bianco sul futuro della difesa europea sarà l'occasione ideale per avviare un ampio dibattito pubblico su ciò che è necessario per conseguire la prontezza della difesa.

Intendo lavorare di concerto con il Parlamento europeo, nel pieno rispetto dell'importante ruolo degli Stati membri che dispongono della sovranità decisionale in materia di difesa. Sarete invitati a partecipare a questo processo presentando i vostri pareri in merito alla direzione che la difesa europea dovrebbe seguire. Le relazioni annuali del Parlamento europeo sull'attuazione della politica estera e di sicurezza comune e della politica di sicurezza e di difesa comune offrono l'opportunità di contribuire efficacemente al processo di preparazione del libro bianco.

Se sarò confermato, sarò onorato di presentare il libro bianco in Aula in modo da tracciare insieme la rotta per un dialogo intensificato a livello di commissioni del Parlamento europeo sulle questioni relative alla difesa.

La pubblicazione del libro bianco sarà solo l'inizio di un percorso comune per definire la nostra visione condivisa. Potete contare sul fatto che, se sarò confermato commissario per la Difesa e lo spazio, garantirò una cooperazione efficace e ancora più forte con il Parlamento.

Collaborerò inoltre con voi per quanto riguarda il partenariato UE-NATO, che cercherò di sviluppare ulteriormente in stretta cooperazione con l'alta rappresentante/vicepresidente designata e in osservanza dei principi di inclusività, reciprocità e autonomia decisionale dell'UE, rispettando nel contempo le specificità della politica di sicurezza e di difesa degli Stati membri.

Sono convinto che l'Unione europea abbia un valore aggiunto unico nell'integrazione degli sforzi degli Stati membri e della NATO nel settore della difesa. Mi baserò sugli strumenti distintivi dell'UE, in particolare la sua capacità di bilancio e normativa, nonché le sue risorse spaziali, che possono essere sfruttati per sostenere gli Stati membri e la NATO nello sviluppo di risorse critiche per la difesa. L'obiettivo è rafforzare il ruolo chiave della NATO per la difesa collettiva. Confido che avremo ampie opportunità per discutere del contributo dell'UE alla preparazione globale in materia di difesa del continente e della sua complementarità con la NATO.

In quest'ottica desidero rendere omaggio al lavoro svolto dalla delegazione del Parlamento europeo all'Assemblea parlamentare della NATO. In qualità di precedente copresidente dell'Assemblea parlamentare EuroNest, attribuisco particolare importanza alla diplomazia parlamentare e sarò lieto di dialogare con la delegazione per le relazioni con l'Assemblea parlamentare della NATO e con le commissioni competenti del Parlamento europeo.

Le principali proposte legislative cui fa riferimento la mia lettera d'incarico, in particolare il programma per l'industria europea della difesa e il futuro atto legislativo dell'UE in materia di spazio, costituiranno importanti tappe iniziali del mio lavoro, con il Parlamento europeo in qualità di colegislatore. Attendo con interesse di dialogare con il Parlamento sulla proposta che istituisce il programma per l'industria europea della difesa. Incaricherò i miei servizi di fornire briefing tecnici a sostegno della vostra prossima analisi del testo.

Il Parlamento europeo ha offerto un costante sostegno al futuro atto legislativo dell'UE in materia di spazio. Mi riferisco ai progetti pilota proposti in materia di sicurezza e sostenibilità, che hanno una rilevanza diretta per tale

legislazione. Condividiamo l'opinione che siano necessarie norme comuni che consentano agli operatori spaziali di fornire agevolmente servizi in tutta l'Unione. Un atto legislativo dell'UE in materia di spazio è lo strumento più adatto per creare questo mercato unico per il settore spaziale. Tale approccio è sostenuto dagli Stati membri, dal Parlamento europeo e dai portatori di interessi (industria e mondo accademico), che sono stati approfonditamente consultati durante il processo preparatorio. La stretta interazione che abbiamo con gli Stati membri, il Parlamento e l'industria spaziale sarà fondamentale per il successo di questa iniziativa.

Inoltre, se sarò confermato, intendo lavorare per rafforzare la competitività dell'industria spaziale e per massimizzare la diffusione dei dati spaziali. Occorre fare di più per eliminare determinati ostacoli tecnologici in tutti i settori economici e per deframmentare il mercato europeo. Conto sul vostro sostegno.

Per quanto riguarda la preparazione del prossimo QFP, la revisione degli attuali programmi rappresenta un'ottima opportunità per uno scambio di opinioni con le commissioni competenti del Parlamento sulle sfide future. Mi riferisco in particolare alla recente revisione intermedia del programma spaziale dell'UE e alla prossima revisione del Fondo europeo per la difesa. Il prossimo QFP rappresenta un'importante opportunità per massimizzare l'impatto dell'azione dell'Unione nel settore spaziale, mobilitare il bilancio dell'UE per realizzare priorità fondamentali e urgenti dell'UE, dare prevedibilità agli investimenti privati e pubblici, rafforzare le sinergie tra gli obiettivi e semplificare il panorama finanziario dell'UE per ridurre gli oneri amministrativi. Opererò in stretta collaborazione con il Parlamento europeo affinché possa esercitare pienamente il suo ruolo legislativo, di controllo e di definizione dell'agenda. Rispetterò pienamente il principio della parità di trattamento nelle relazioni con il Parlamento europeo e il Consiglio, in linea con le disposizioni dell'accordo quadro del 2010 e dell'accordo interistituzionale "Legiferare meglio" del 2016.

Sono pienamente consapevole del fatto che il mio portafoglio riguarderà tematiche sensibili, da discutere in ambito ristretto. La sensibilità dei contenuti non mi impedirà di trovare modalità costruttive di scambio con il Parlamento europeo in uno spirito di fiducia reciproca.

Qualora ciò si rivelasse necessario, sarei inoltre pronto a esplorare modalità per sviluppare canali di comunicazione pratici e adeguati per condividere informazioni sensibili con le commissioni responsabili delle politiche che rientrano nel portafoglio indicato nella mia lettera d'incarico.

Domande della commissione per l'industria, la ricerca e l'energia

6. Quale visione ha per il Suo portafoglio al di là della relativa lettera di incarico e quale segno vorrebbe lasciare con il Suo operato? Quali proposte legislative e altre iniziative suggerirà al collegio dei commissari per l'adozione nei prossimi cinque anni e in particolare nei primi 100 giorni? In che modo intende garantire che queste proposte, come pure l'attuazione della legislazione esistente, rafforzino la competitività europea? Intende basare tali proposte legislative su valutazioni d'impatto specifiche? Quali sono i Suoi piani, in particolare per il mercato unico dei prodotti e servizi della difesa, il Fondo europeo per la difesa, l'atto legislativo dell'UE in materia di spazio, la strategia per l'economia dei dati spaziali, nonché per l'attuazione dell'EDIRPA, dell'ASAP, della strategia per l'industria europea della difesa e della strategia spaziale dell'UE per la sicurezza e la difesa?

Sarà un onore e un privilegio essere il primo commissario per la Difesa e lo spazio, se sarò confermato dal Parlamento europeo. Sono ben consapevole del fatto che questa nuova carica fa parte della risposta dell'UE alla guerra in Ucraina e alle crescenti tensioni geopolitiche. Mi incoraggia il fatto che l'Unione europea abbia superato numerose crisi nel corso della sua storia e si sia sempre evoluta per migliorare la sua capacità di affrontare nuove sfide. Garantire i nostri interessi in settori strategici, come lo spazio e la difesa, fa parte di questa logica. Farò sì che l'industria della difesa e la politica spaziale dell'UE abbiano un impatto duraturo sull'economia, sulla sicurezza e sulla difesa dell'UE, contribuendo al benessere dei suoi cittadini.

Dobbiamo portare la difesa dell'UE al livello successivo, facendo passi avanti verso un'autentica Unione europea della difesa attraverso un insieme di misure ambiziose. Gli Stati membri dovrebbero cominciare a lavorare insieme regolarmente, non solo in via eccezionale, e dovrebbero investire non solo di più ma anche meglio, cioè in modo collaborativo e principalmente nell'industria europea della difesa. La nostra industria della difesa può trarre ispirazione dalla cooperazione industriale sui programmi faro europei nel settore spaziale, come Galileo o Copernicus, che promuovono sviluppi congiunti e la fornitura di servizi che vanno a beneficio di tutta l'Unione.

Come indicato negli orientamenti politici della presidente eletta e nella mia lettera d'incarico, vedo tre filoni fondamentali di intervento per compiere passi avanti verso un'autentica Unione della difesa.

Il primo è la creazione di un vero e proprio mercato unico della difesa, che consenta di abbandonare l'attuale approccio prevalentemente nazionale degli Stati membri al mercato e all'industria della difesa. È opportuno prestare particolare attenzione alla normazione, compresa l'attuazione da parte degli Stati membri delle norme militari della NATO, e alla convergenza in materia di certificazione. Ciò comporterà la promozione dell'uso di norme concordate civili e di difesa, come le STANAG della NATO, nell'ambito dei programmi industriali della difesa dell'UE, e il sostegno ad attività di certificazione incrociata rapida per garantire l'interoperabilità e ridurre gli ostacoli all'ingresso sul mercato dei prodotti della difesa in tutta l'UE.

Il secondo è un maggiore allineamento tra l'individuazione del fabbisogno di capacità dell'UE e gli investimenti necessari a soddisfarlo, attraverso l'attivazione dei programmi e del bilancio dell'UE.

Il terzo è lo sviluppo di progetti faro europei di interesse comune nel settore della difesa, che sarebbero fondamentali per gli interessi di sicurezza e di difesa e per la sovranità tecnologica dell'Unione e supererebbero la capacità finanziaria e industriale dei singoli Stati membri. Intendo collaborare strettamente con questi ultimi per aiutarli a realizzare progetti comuni in materia di difesa aerea, ciberdifesa, tecnologie dei droni e anti-UAV e altre priorità fondamentali. Inoltre, sulla base dei progressi compiuti finora, continuerò a considerare prioritaria la mobilità militare e incoraggerò anche la cooperazione tra la base industriale e tecnologica di difesa europea (EDTIB) e l'Ucraina, in particolare per quanto riguarda i droni e l'innovazione, sulla base dell'ufficio UE per l'innovazione recentemente istituito a Kiev.

Nel nostro percorso verso un'Unione europea della difesa ci baseremo sull'esperienza acquisita con gli strumenti di emergenza a breve termine quali il regolamento sul sostegno alla produzione di munizioni (ASAP) e il regolamento per il rafforzamento dell'industria europea della difesa mediante appalti comuni (EDIRPA).

Mi impegnerò inoltre a intensificare gli sforzi del Fondo europeo per la difesa per ridurre la frammentazione del panorama delle capacità di difesa dell'UE e rafforzare la competitività dell'industria europea della difesa. Sarà inoltre fondamentale attuare rapidamente le misure proposte nella strategia per l'industria europea della difesa e adottare e avviare rapidamente l'attuazione del programma per l'industria europea della difesa attualmente in discussione in sede di Consiglio. Per quanto riguarda quest'ultimo punto il Parlamento europeo avrà un ruolo cruciale da svolgere nei prossimi mesi.

Guardando al futuro, presterò particolare attenzione al sostegno alla creazione di un mercato unico europeo della difesa e all'incentivazione della competitività e della capacità dell'industria europea della difesa.

Credo che sia necessario un cambiamento di paradigma anche per lo spazio. La mia visione si concentrerà sul consolidamento della posizione dell'UE quale leader mondiale per quanto riguarda lo spazio, dando nel contempo priorità alla competitività del settore spaziale, massimizzando l'uso dello spazio per la sicurezza e la difesa e migliorando la protezione delle risorse spaziali.

La strategia spaziale dell'UE per la sicurezza e la difesa sarà la pietra angolare del mio approccio. Lavorerò a stretto contatto con l'alta rappresentante dell'Unione per gli Affari esteri e la politica di sicurezza e vicepresidente designata della Commissione, con il resto del collegio e con gli Stati membri, per garantirne la continua attuazione.

Nell'immediato mi concentrerò sul proseguimento dello sviluppo di servizi spaziali a sostegno della difesa. Tra le iniziative chiave figurano il servizio pubblico regolamentato di Galileo e IRIS², il programma dell'UE per una connettività sicura, che offrirà servizi di connettività sicura agli utenti governativi e della difesa entro il 2030. Nel medio termine lavorerò allo sviluppo di nuovi servizi a fini governativi nel settore dell'osservazione della Terra: sono attualmente in corso un servizio pilota e studi di fattibilità. Parallelamente miglioreremo la nostra conoscenza dell'ambiente spaziale attraverso i servizi di sorveglianza dello spazio e tracciamento dell'UE e svilupperemo una missione pilota per le operazioni e i servizi nello spazio. Intendo inoltre garantire un accesso autonomo, reattivo e versatile allo spazio. Nel lungo termine, intendo sviluppare capacità autonome nel settore delle operazioni e dei servizi nello spazio.

Se sarò confermato, darò la priorità a un'industria spaziale forte e innovativa quale pilastro fondamentale per la competitività e la sicurezza dell'UE. Porterò avanti i lavori volti a sostenere un'industria spaziale dell'UE, in particolare promuovendo un approccio strategico in materia di capacità di lancio, ricerca e innovazione e sostenendo le start-up e le scale-up innovative.

Come indicato nella mia lettera d'incarico, l'atto legislativo dell'UE in materia di spazio sarà un elemento chiave della politica spaziale dell'UE, in quanto creerà un mercato unico dello spazio, semplificherà la vita delle nostre imprese spaziali e creerà nuove opportunità commerciali. Farò sì che la normazione abbia un ruolo centrale nell'attuazione di tale atto legislativo. Stabilendo un approccio comune, norme comuni e meccanismi di coordinamento pertinenti, definiremo il percorso da seguire verso un'industria spaziale dell'UE competitiva. A tal proposito all'inizio del 2024 è stata effettuata una valutazione d'impatto approfondita, le cui conclusioni sono chiare: abbiamo bisogno di regole comuni che consentano agli operatori spaziali di fornire agevolmente servizi in tutta l'Unione. L'atto legislativo dell'UE in materia di spazio è lo strumento più adatto per creare questo mercato unico dello spazio, rafforzare la competitività globale dell'industria spaziale dell'UE e garantire condizioni di parità per tutti gli operatori. L'industria e altri principali portatori di interessi hanno espresso un sostegno generale a tale approccio durante il processo di consultazione.

Lavorerò alla creazione di un mercato unico europeo della difesa. La Commissione proporrà un fondo europeo per la competitività per incentivare gli investimenti nelle tecnologie strategiche in settori quali l'IA, lo spazio, le tecnologie pulite e le biotecnologie, nonché i progetti di comune interesse europeo. Ci adopereremo affinché il potere del nostro bilancio sia utilizzato per mobilitare investimenti privati – e ridurre i rischi a questi associati – nei nostri obiettivi comuni, poiché l'Europa può sfruttare la sua forza collettiva per investire insieme in progetti comuni ambiziosi.

7. Quali misure concrete prevede di adottare per rafforzare la capacità dell'industria della difesa di produrre in modo efficiente e competitivo quantità sufficienti di prodotti e servizi pertinenti? In che modo intende ampliare le capacità industriali nel settore della difesa in tutta l'UE al fine di ridurre indebite dipendenze esterne, in particolare per le PMI e le piccole imprese a media capitalizzazione, fermo restando il bilancio assegnato ad altre politiche dell'UE? Quali misure prevede di adottare per migliorare l'accesso dell'industria europea alle materie prime e ai componenti chiave e ridurre le restrizioni all'uso di determinate tecnologie? Quali sono i Suoi piani per rendere più appetibili per l'acquisto i prodotti e i servizi europei per la difesa? In che modo intende garantire che il sostegno dell'UE alla base industriale e tecnologica di difesa europea (EDITB) vada di pari passo con l'integrazione delle PMI e delle imprese a media capitalizzazione nelle catene di approvvigionamento e con la promozione di partenariati realmente nuovi tra attori di Stati membri diversi? Più in generale, in che modo intende rafforzare la cooperazione tra gli Stati membri e quale ruolo ipotizza per l'Agenzia europea per la difesa? Qual è la Sua visione per la definizione della cooperazione transfrontaliera e la potenziale "specializzazione" nell'industria della difesa? Quale ruolo intravede per le tecnologie digitali nella difesa europea? Come intende sfruttare appieno il bilancio e le strutture dell'EDIP? Quali sarebbero, a Suo avviso, le risorse finanziarie adeguate per l'EDIP e i relativi strumenti attuali e in che modo intende garantire tali risorse? In che modo intende garantire che l'EDIP possa apportare il massimo beneficio all'industria dell'UE e qual è il Suo punto di vista sui relativi criteri di ammissibilità? Cosa pensa dell'approccio dell'UE al finanziamento diretto dell'industria della difesa ucraina? Prevede di rafforzare tale approccio? Come vede il futuro dell'EDIP dopo il 2027?

Per conseguire la prontezza della difesa, l'Unione e i suoi Stati membri devono non solo disporre in via permanente dell'intero spettro delle capacità necessarie per far fronte alle contingenze militari più estreme, ma anche trarre vantaggio da tale disponibilità. Ciò implica la padronanza di tutte le tecnologie critiche e la sicurezza dell'approvvigionamento dei materiali necessari senza restrizioni d'uso.

Per raggiungere tale obiettivo sono fermamente convinto che l'UE dovrebbe poter contare su una base industriale e tecnologica di difesa che sia competitiva a livello mondiale ma anche reattiva e resiliente, al fine di rispondere adeguatamente in termini di volume e di tempo alle necessità espresse dai suoi Stati membri di scoraggiare qualsiasi minaccia o resistervi. Tale base industriale tecnologica e di difesa dell'UE (EDTIB) deve inoltre essere resiliente a eventuali shock subiti dalle sue catene di approvvigionamento, per continuare a svolgere il proprio ruolo anche in caso di gravi limitazioni.

Il mio primo obiettivo sarà quindi di adottare nuove misure per sfruttare appieno il potenziale di un mercato unico dei prodotti della difesa. Ciò consentirà all'industria della difesa dell'UE di beneficiare di un mercato più ampio, aumentando la sua efficienza, ma anche migliorando l'accesso all'innovazione.

La partecipazione transfrontaliera delle PMI alle catene di approvvigionamento della difesa è inoltre un parametro fondamentale per realizzare un vero e proprio mercato unico europeo dei prodotti e dei servizi per la difesa. A tal proposito sono convinto che potremo basarci sull'esperienza positiva maturata con il Fondo europeo per la difesa, i cui beneficiari sono per un terzo PMI. Vi sono inoltre altri strumenti intesi ad agevolare l'accesso delle PMI ai finanziamenti, ad esempio lo strumento di capitale proprio per la difesa, già esistente, e il fondo per accelerare la trasformazione delle catene di approvvigionamento, introdotto nell'ambito della proposta di regolamento EDIP.

Se sarò confermato commissario per la Difesa e lo spazio, le PMI rimarranno al centro dell'attenzione in tutti i programmi industriali della difesa dell'UE di supporto all'EDTIB e continueremo a esplorare nuovi modi e mezzi per sostenerle, concentrandoci in particolare sulla semplificazione.

Sarò pronto a collaborare intensamente con i colegislatori per garantire che adottino rapidamente la nostra più recente proposta di regolamento per istituire il programma per l'industria europea della difesa (EDIP), che prevede diverse misure volte a concretizzare gli ambiziosi obiettivi stabiliti nella strategia per l'industria europea della difesa (EDIS) e fornisce sostegno finanziario per migliorare la competitività dell'EDTIB, con una dotazione proposta di 1,5 miliardi di EUR.

L'EDIP fornirà nuovi incentivi e quadri per incoraggiare e facilitare l'aggregazione della domanda di prodotti dell'EDTIB e ulteriori investimenti nell'ampliamento della nostra industria della difesa. Più specificamente, per quanto riguarda il sostegno alla competitività dell'EDTIB, l'EDIP sosterrà finanziariamente l'ampliamento delle capacità di produzione europee dei prodotti della difesa pertinenti, garantendo che siano disponibili in tempi rapidi e quantità adeguate per gli Stati membri, mediante l'ampliamento della logica di intervento sperimentata con il regolamento sul sostegno alla produzione di munizioni (ASAP). L'EDIP introdurrà inoltre misure per rendere più vantaggioso l'acquisto di prodotti della difesa europei. La Commissione ha proposto la creazione del meccanismo europeo di vendite militari volto a incentivare la disponibilità e a facilitare l'acquisizione di materiali dell'UE. Tale meccanismo comporta lo sviluppo di un catalogo dei materiali prodotti dall'EDTIB e la creazione di pool europei di prontezza della difesa per aumentare la disponibilità dei prodotti e accelerare i tempi di consegna.

La competitività e l'attrattiva dell'EDTIB dipendono anche dal suo potenziale di innovazione, che deve essere coltivato attraverso investimenti adeguati. Le tecnologie digitali hanno infatti il potenziale per migliorare la difesa europea in vari settori, dalla cibersicurezza alle operazioni militari avanzate. Il Fondo europeo per la difesa prende già in considerazione le applicazioni chiave delle tecnologie digitali. Occorre tuttavia fare di più per garantire che l'EDTIB fornisca alle nostre forze armate soluzioni all'avanguardia, ed è per questo che intendo promuovere gli investimenti dell'UE nell'innovazione nel settore della difesa.

D'altro canto senza investimenti sufficienti non può esserci prontezza della difesa, né un'EDTIB e un mercato unico in grado di prosperare. Il mio secondo obiettivo sarà quindi di sostenere in tutti i modi e con tutti i mezzi possibili un aumento considerevole del livello degli investimenti nell'industria europea della difesa. È necessario che gli Stati membri investano di più per recuperare con urgenza le attuali carenze di investimenti nel settore della difesa, pari a oltre 400 miliardi di EUR per il prossimo decennio. Per creare i necessari effetti di scala non abbiamo solo bisogno di maggiori investimenti, ma anche di investimenti migliori, effettuati in modo collaborativo e a vantaggio dell'EDTIB.

Dovremmo quindi spendere di più, spendere meglio e spendere insieme. Date le sfide in materia di sicurezza che l'Europa deve affrontare, sono fiducioso che gli Stati membri e il Parlamento europeo sosterranno questo approccio.

Il sostegno dell'UE dovrebbe basarsi sul modello EDIP e comprendere tutte le logiche di intervento a sostegno della competitività dell'EDTIB, vale a dire il sostegno alla ricerca e allo sviluppo collaborativi, agli investimenti produttivi e agli appalti comuni.

Abbiamo bisogno di una spesa più collaborativa e coerente. A tal proposito mi impegnerò sempre a incoraggiare gli Stati membri a sfruttare appieno le iniziative e i quadri esistenti a livello dell'UE, compresi quelli sviluppati e gestiti nell'ambito dell'Agenzia europea per la difesa (AED). Ad esempio, la revisione coordinata annuale sulla difesa (CARD), la cooperazione strutturata permanente (PESCO) e il piano di sviluppo delle capacità (CDP) sono intesi a guidare e agevolare la cooperazione degli Stati membri nel settore della difesa. Sono convinto che una stretta interazione tra i servizi della Commissione, l'AED e il servizio europeo per l'azione esterna sarà fondamentale per continuare a garantire un approccio coerente tra tutte le iniziative di difesa dell'UE.

Tuttavia un'EDTIB più prospera può contribuire in modo significativo alla prontezza alla difesa solo se è resiliente alle contingenze più estreme. L'industria della difesa non è utile se cessa di rifornire gli Stati membri quando ne hanno più bisogno. Il mio terzo obiettivo sarà pertanto quello di rafforzare notevolmente la resilienza complessiva dell'EDTIB. Ciò implica il miglioramento dell'accesso duraturo delle imprese europee del settore della difesa alle materie prime, ai componenti e alle tecnologie critici, l'istituzione di una solida governance del mercato unico e la prevenzione di eventuali restrizioni all'uso dei prodotti della difesa. In relazione a quest'ultimo aspetto è importante sottolineare che l'EDIP è concepito per sostenere progetti strutturanti a lungo termine, che vanno oltre le azioni di

emergenza. Ritengo quindi che l'insieme delle condizioni di ammissibilità, basato sul modello del Fondo europeo per la difesa, sia adatto per rafforzare la prontezza della nostra difesa e la sua efficacia.

In qualità di commissario per la Difesa e lo spazio collaborerò con i legislatori per attuare le misure EDIP, compreso il regime di sicurezza dell'approvvigionamento, che proteggerà gli Stati membri e aiuterà l'industria ad accedere alle risorse necessarie per i prodotti della difesa. Il sostegno del Parlamento europeo sarà fondamentale per l'attuazione di questo regime, che contribuirà a gestire le perturbazioni della catena di approvvigionamento attraverso un quadro flessibile di gestione delle crisi.

Ma nessuno degli obiettivi sopra menzionati può essere raggiunto senza quello che sarà il mio quarto obiettivo permanente e trasversale: instillare un autentico spirito di solidarietà e di cooperazione europea in tutto ciò che facciamo nell'ambito della difesa a livello dell'UE. Ciò deve tradursi non solo nel far diventare la norma il fatto che gli Stati membri cooperino riguardo agli investimenti nel settore della difesa, ma anche in un autentico obiettivo di inclusività attraverso l'uropeizzazione delle catene di approvvigionamento, ovunque possibile.

Tale principio di solidarietà deve infine trovare la sua più chiara e concreta applicazione nel fermo sostegno che dobbiamo all'Ucraina e che dobbiamo continuare a offrirle. E questo sarà il mio quinto e forse più importante obiettivo: mobilitare tutti i nostri sforzi e tutta la nostra energia per aiutare l'Ucraina a vincere la guerra. Una priorità a breve termine a tale riguardo è accelerare l'assistenza all'Ucraina per aumentare le capacità della sua industria della difesa. Tale obiettivo sarà conseguito attraverso l'integrazione delle industrie spaziali e della difesa dell'Ucraina e dell'UE, l'offerta all'Ucraina dell'accesso ad altri strumenti di sostegno dell'UE grazie all'EDIP e la promozione della collaborazione industriale sulle questioni spaziali. L'EDIP mira inoltre a sostenere la ricostruzione, la ripresa e la modernizzazione dell'industria della difesa ucraina, anche se per il momento non è prevista una dotazione di bilancio corrispondente.

Collaborerò pertanto con il Parlamento e con gli Stati membri per trovare una soluzione credibile per finanziare adeguatamente lo strumento di sostegno per l'Ucraina proposto nell'ambito dell'EDIP. Alla luce delle precedenti posizioni assunte dalla vostra istituzione, sono certo del fatto che vorrete guardare positivamente a questo obiettivo, se e quando sarà approvato dal Consiglio.

Questo approccio globale non solo rafforzerà le capacità di difesa immediate dell'Ucraina, ma getterà anche le basi per l'integrazione a lungo termine e la modernizzazione della sua industria spaziale e della difesa nel quadro europeo.

8. In che modo intende concretamente garantire l'autonomia strategica dell'UE nel settore spaziale e promuovere il ruolo dell'UE quale attore globale? Quali misure intende adottare per l'ulteriore sviluppo di un'industria spaziale europea competitiva? In che modo garantirà che la domanda interna di tecnologie spaziali dell'UE sia gestita dal settore spaziale dell'UE? Cosa conta di fare per garantire l'integrazione delle PMI e delle piccole imprese a media capitalizzazione nelle catene di approvvigionamento? Come spiegherebbe il divergente sviluppo industriale in questo settore tra l'UE, gli Stati Uniti e altri paesi? Qual è la Sua visione per il futuro dell'atto legislativo dell'UE in materia di spazio? Quali misure dovrebbe includere e quando sarà presentato? In che modo affronterà la questione in corso dell'accesso allo spazio e quali saranno i contenuti della politica dell'UE in materia di lanciatori spaziali, comprese le capacità di lancio alternative? Come affronterà le sfide connesse all'uso sostenibile dello spazio?

L'UE è una potenza spaziale globale e un leader mondiale nell'osservazione della Terra, grazie al programma faro Copernicus, e nella navigazione satellitare mediante Galileo. Ci impegniamo a rimanere un forte attore globale nel settore spaziale.

Allo stesso tempo, negli ultimi anni, l'UE ha perso la sua posizione di leadership sul mercato e ha aumentato le sue dipendenze in diversi settori spaziali, e l'industria spaziale dell'UE ha difficoltà a rimanere competitiva. Gli Stati Uniti sono il principale attore globale nel settore spaziale e beneficiano di una strategia nazionale altamente integrata e di un solido ecosistema di investimenti. In termini numerici gli Stati Uniti investono cinque volte di più dell'UE e gli investimenti della Cina saranno presto il doppio di quelli del bilancio dell'UE per lo spazio. Ne risulta una sostanziale carenza di investimenti per l'UE.

In questo contesto ritengo che, per promuovere un'industria spaziale dell'UE forte e innovativa, abbiamo bisogno di tre elementi principali. In primo luogo l'UE dovrebbe sfruttare la domanda istituzionale europea per stimolare

la crescita del settore e consentire alle industrie e alle PMI di espandersi e promuovere catene di approvvigionamento dell'UE affidabili e resilienti. In secondo luogo l'UE deve far sì che i suoi investimenti nella ricerca e nello sviluppo del settore spaziale siano allineati al livello di ambizione richiesto e deve aumentare l'efficienza di tali investimenti. In terzo luogo l'UE dovrebbe sfruttare le sinergie tra lo spazio e la difesa promuovendo programmi spaziali civili e di difesa compatibili.

L'UE deve rafforzare il suo accesso autonomo allo spazio mediante la diversificazione delle soluzioni di servizi di lancio, una maggiore concorrenza e lo sviluppo di una solida offerta di servizi di lancio, anche per le esigenze della difesa.

In primo luogo è necessario aggregare la domanda istituzionale europea di lanciatori, generata dall'UE, dall'Agenzia spaziale europea e dagli Stati membri. Dobbiamo creare una maggiore domanda interna a sostegno delle soluzioni di servizi di lancio dell'UE, cominciando dalla creazione di una piattaforma digitale per condividere le informazioni, al fine di sostenere l'aggregazione della domanda e gli appalti congiunti. In secondo luogo dobbiamo sostenere lo sviluppo di nuove soluzioni di lancio attraverso nuovi sistemi di appalto e promuovere innovazioni in grado di generare un cambiamento di paradigma. In terzo luogo dobbiamo sostenere le infrastrutture critiche dell'UE, in particolare le strutture di prova e di lancio.

Oltre alle grandi imprese, anche le piccole e medie imprese svolgono un ruolo importante nell'economia spaziale. Oggi circa 400-500 PMI contribuiscono alla catena di approvvigionamento spaziale europea. Vediamo inoltre che sempre più start-up New Space sviluppano tecnologie pionieristiche, nuovi modelli di business e soluzioni più efficienti sotto il profilo dei costi. Credo fermamente che dovremmo sfruttare appieno il potenziale innovativo di queste start-up e PMI, che devono poter espandersi, crescere e affermarsi come fornitori credibili. Dovremmo adeguare ulteriormente le nostre norme e procedure in materia di appalti per renderle più rapide, più agili e più favorevoli per le start-up e le PMI innovative. È inoltre fondamentale una maggiore propensione al rischio.

Se sarò confermato commissario, intendo basarmi sull'esperienza dell'iniziativa CASSINI che sostiene il potenziale innovativo delle imprese europee del New Space. Dobbiamo migliorare l'accesso agli appalti per le start-up e le PMI in tutte le componenti del programma spaziale dell'UE, adottare misure per rendere più agile lo strumento per gli appalti e migliorare l'accesso al capitale di crescita che sostiene le start-up e le scale-up innovative nell'UE.

Il futuro atto legislativo dell'UE in materia di spazio sarà di fondamentale importanza per consolidare tale approccio, attraverso la creazione del mercato unico dello spazio e la promozione della competitività dell'industria spaziale dell'UE. Dovrebbe comprendere requisiti vincolanti in materia di sicurezza, resilienza e sostenibilità per le operazioni spaziali, riguardanti sia i satelliti che i lanciatori, nonché introdurre misure significative per promuovere lo sviluppo di nuovi mercati, ad esempio per le operazioni e i servizi nello spazio o la cibersicurezza per lo spazio.

Tali sforzi dovrebbero essere sostenuti da attività di sensibilizzazione dell'UE, a livello bilaterale con i partner strategici o in contesti multilaterali, comprese le Nazioni Unite, con l'obiettivo di promuovere le norme, i valori e le priorità dell'UE a livello globale.

In sintesi ritengo che, al fine di consolidare la nostra posizione di potenza spaziale globale, preservare la nostra libertà di azione nello spazio e garantire la nostra autonomia strategica, l'UE abbia bisogno delle seguenti capacità strategiche: 1) uso dello spazio sulla Terra, una capacità in cui siamo molto forti con le nostre iniziative faro nel settore spaziale Galileo, Copernicus e, nel prossimo futuro, IRIS²; 2) accesso allo spazio, che rafforzeremo; 3) monitoraggio dello spazio, che estenderemo; e 4) azione nello spazio, che accelereremo.

Domanda della commissione per i trasporti e il turismo

9. Come indicato nella relativa lettera di incarico, la presidente von der Leyen ha incaricato il futuro commissario per i Trasporti di potenziare ulteriormente i corridoi delle infrastrutture di trasporto a duplice uso attraverso la rete transeuropea, nonché di collaborare con gli Stati membri per rafforzare la mobilità militare. Queste priorità sono menzionate anche nella lettera di incarico per il futuro commissario per la Difesa e lo spazio. Quali azioni intende intraprendere, in collaborazione con il futuro commissario per i Trasporti, per conseguire tali obiettivi, tenuto conto delle attuali sfide geopolitiche che l'UE si trova ad affrontare? In che modo sosterrrebbe il duplice uso delle infrastrutture di trasporto attraverso la ricerca e lo sviluppo, anche con l'ausilio di imprese comuni e partenariati pubblico-privato?

Vorrei innanzitutto sottolineare l'importanza della mobilità militare nell'attuale contesto geopolitico, con la guerra alle nostre frontiere. La vostra istituzione, che ha proposto che gli Stati membri tengano conto delle esigenze di mobilità militare nella costruzione o nel potenziamento delle infrastrutture della rete transeuropea dei trasporti (TEN-T), concorda con questo punto di vista.

Per essere in grado di rispondere alle crisi e contribuire alla preparazione dell'Unione, anche per sostenere l'Ucraina con aiuti militari e per mantenere una posizione di deterrenza, gli Stati membri devono poter spostare forze armate e materiali con rapidità e su larga scala. A mio avviso dobbiamo concentrarci su tre elementi principali: infrastrutture a duplice uso, aspetti normativi e resilienza.

Sebbene all'interno dell'UE siano già stati compiuti progressi sostanziali, ritengo che sia necessario accelerare i nostri interventi. L'UE ha già investito 1,79 miliardi di EUR in infrastrutture di trasporto a duplice uso. Questi progetti ci avvicinano allo sviluppo di corridoi di mobilità militare lungo la rete TEN-T in Europa. Se sarò confermato commissario per la Difesa e lo spazio, collaborerò pertanto con il commissario o la commissaria per i Trasporti sostenibili e il turismo per garantire che gli sforzi volti a mobilitare un bilancio sufficiente per gli investimenti nel settore della difesa nel prossimo QFP vadano anche a beneficio delle infrastrutture di mobilità militare.

Dovremmo trarre insegnamenti dalla situazione in Ucraina ed estendere le infrastrutture di mobilità militare affinché coprano tutti gli aspetti della logistica, compresi i nodi logistici, il combustibile, i pezzi di ricambio, la capacità di riparazione e le munizioni. La prontezza della difesa dell'UE dipende dalla disponibilità di tali risorse lungo i corridoi, che consente operazioni rapide ed efficaci. Il recente aggiornamento volto a includere l'infrastruttura per i combustibili rappresenta un passo avanti in questa direzione.

La ricerca e lo sviluppo finanziati dall'UE sostengono già lo sviluppo di infrastrutture di mobilità militare. Nell'ambito del Fondo europeo per la difesa sono attualmente in corso tre progetti, che comprendono lo sviluppo di un sistema digitale per lo scambio sicuro di informazioni sulla mobilità militare (9 milioni di EUR) e studi relativi a una piattaforma aeronautica robusta e alla futura capacità europea di trasporto aereo strategico (20 milioni di EUR).

La ricerca e lo sviluppo possono svolgere un ruolo importante anche per garantire la resilienza e la sicurezza delle infrastrutture militari. Ritengo inoltre che il Fondo europeo per la difesa possa svolgere un ruolo più incisivo nello sviluppo di soluzioni per lo sviluppo e la protezione delle infrastrutture di mobilità militare.

Tuttavia le infrastrutture da sole non garantiranno un movimento rapido e senza ostacoli delle forze militari all'interno e all'esterno dell'Europa. Considerazioni e sensibilità di carattere normativo, giuridico, politico e relative alla sicurezza stanno rallentando la velocità con cui l'Europa sviluppa la sua mobilità militare.

Un investimento continuo nelle infrastrutture e nella logistica multimodali, transfrontaliere e a duplice uso è fondamentale. Per portare la mobilità militare al livello successivo penso sia necessario cambiare marcia e rimuovere gli ostacoli. Con l'aumento delle minacce alle nostre frontiere è giunto il momento di adottare soluzioni coraggiose. Un'azione fondamentale a breve e medio termine dovrebbe essere la trasformazione della mobilità militare in una risorsa logistica militare globale. Se sarò confermato dal Parlamento europeo, mi adopererò per conseguire questi obiettivi, in particolare per quanto riguarda lo sviluppo dei corridoi di mobilità e l'eliminazione delle strozzature normative in questo settore.

Sosterrò infine anche il commissario o la commissaria per i Trasporti sostenibili e il turismo nella realizzazione del piano d'azione sulla mobilità militare, rafforzando il sostegno ai progetti di mobilità militare e a eventuali futuri corridoi di mobilità militare prioritari.

Domanda della sottocommissione per la sicurezza e la difesa

10. La relazione Draghi, tra l'altro, ha sottolineato la necessità di investire nella difesa europea. In qualità di primo commissario per la Difesa e lo spazio, Lei avrà il compito di garantire che la difesa sia inserita nelle priorità degli attuali bilanci annuali e del prossimo quadro finanziario pluriennale (QFP), che saranno negoziati e adottati durante l'attuale legislatura. Come intende garantire che la difesa diventi una vera priorità in questo processo e, in particolare, che il FED, l'EDIP e tutte le proposte successive nell'ambito della strategia per l'industria europea della difesa ricevano finanziamenti sufficienti a breve e lungo termine? Cosa pensa della possibilità di esplorare altre vie per il finanziamento della difesa, come le risorse proprie, le proposte volte a sostenere l'effetto leva degli investimenti privati, ad esempio la riforma dello statuto della Banca europea per gli investimenti, l'uso dei beni russi congelati e le euroobbligazioni?

La relazione di Draghi evidenzia l'esistenza di una combinazione di debolezze strutturali che incidono sulla competitività della base industriale e tecnologica di difesa europea (EDTIB). Tra le altre sfide, la relazione individua una spesa pubblica insufficiente per la difesa (la spesa combinata per la difesa dei 27 Stati membri dell'UE è attualmente pari a circa un terzo di quella degli Stati Uniti e la Cina sta incrementando rapidamente la sua spesa) e un accesso limitato ai finanziamenti. Per quanto riguarda quest'ultimo aspetto, mentre la Banca europea per gli investimenti (BEI) ha recentemente intensificato in modo significativo il suo sostegno alle tecnologie a duplice uso e alle PMI che operano nell'industria della sicurezza e della difesa, la sua politica di prestito esclude ancora il finanziamento di munizioni e armi, nonché di materiali o infrastrutture destinati esclusivamente all'uso militare/di polizia.

Per quanto riguarda i finanziamenti e gli investimenti pubblici, se sarò confermato commissario per la Difesa e lo spazio mi adopererò per garantire l'uso più efficiente possibile delle risorse disponibili nel bilancio dell'UE. A tal fine sarà innanzitutto necessario individuare i settori prioritari per la spesa destinata alla difesa e, in secondo luogo, discutere quali di queste priorità necessitano di finanziamenti comuni a livello dell'UE per essere realizzate in tempi e a costi inferiori.

Il libro bianco sul futuro della difesa europea, che ho il compito di presentare insieme all'alta rappresentante per gli Affari esteri e la politica di sicurezza nei primi 100 giorni del mandato, individuerà il fabbisogno di investimenti, preparando l'UE e gli Stati membri alle contingenze militari più estreme.

Per quanto riguarda il finanziamento di tale fabbisogno nell'ambito dell'attuale bilancio dell'UE, è importante ricordare che la rapida adozione del programma per l'industria europea della difesa (EDIP) sbloccherà 1,5 miliardi di EUR, in particolare per contribuire alla prontezza industriale nel settore della difesa dell'UE. Occorre ancora trovare una soluzione per il finanziamento adeguato dello strumento di sostegno per l'Ucraina nell'ambito dell'EDIP.

In qualità di commissario per la Difesa e lo spazio garantirò anche una rapida attuazione del regolamento per il rafforzamento dell'industria europea della difesa mediante appalti comuni (EDIRPA) e del regolamento sul sostegno della produzione di munizioni (ASAP).

Inoltre, per rafforzare la prontezza della nostra difesa, dobbiamo integrare una cultura che la promuova in tutte le politiche dell'UE e affrontare la questione dell'accesso ai finanziamenti. Le opzioni a disposizione per il finanziamento rappresentano una sfida, poiché richiedono contributi nazionali supplementari al bilancio dell'UE o un accordo su nuove risorse proprie dell'UE. Anche l'istituzione di un nuovo programma specifico di assunzione di prestiti per gli investimenti nel settore della difesa comporterebbe contributi nazionali supplementari o nuove risorse proprie per coprire i costi di rimborso in futuro.

Date queste limitazioni, diventa fondamentale incentivare gli investimenti privati nella difesa per finanziare i progetti comuni e l'innovazione nel settore della difesa e ridurre i rischi. Come indicato nella mia lettera d'incarico, per conseguire questo obiettivo sarà essenziale un intenso lavoro di collaborazione con la BEI, altri istituti finanziari e banche private.

Un cambiamento della politica di prestito della BEI, nonché un approccio che preveda una maggiore propensione al rischio a sostegno dei settori deep tech come lo spazio, apporterebbe notevoli benefici all'industria europea della difesa, in quanto sbloccherebbe fondi e invierebbe un segnale indispensabile al resto del mercato.

La strategia per l'industria europea della difesa (EDIS) propone azioni concrete per superare gli ostacoli esistenti, anche fornendo orientamenti sull'applicazione alla difesa del quadro della finanza sostenibile dell'UE e istituendo un dialogo ad alto livello con il settore finanziario. Intendo adoperarmi affinché la sovranità, la resilienza e la sicurezza dell'UE godano di un più ampio riconoscimento nell'ambito del quadro della finanza sostenibile.

L'EDIP proposto comprende un fondo per accelerare la trasformazione delle catene di approvvigionamento della difesa (FAST) volto a facilitare l'accesso ai finanziamenti per le PMI e le piccole imprese a media capitalizzazione nel settore della difesa. Questi sforzi, uniti alla costante attività di sensibilizzazione presso la BEI affinché limiti ulteriormente o elimini dalle sue politiche di prestito le esclusioni connesse alla difesa, creeranno un contesto più favorevole agli investimenti e all'innovazione nel settore della difesa in tutta l'UE.

Guardando a una prospettiva di più lungo termine, dobbiamo stimolare in modo significativo gli investimenti sia pubblici sia privati nelle attività di R&S del settore della difesa. L'agenzia degli Stati Uniti per i progetti di ricerca avanzata in materia di difesa (*Defence Advanced Research Projects Agency - DARPA*) costituisce un modello al quale l'UE potrebbe ispirarsi. Potremmo valutare la possibilità di adottare un approccio analogo a livello dell'UE, concentrandoci su progetti di ricerca ad alto rischio e ad alto rendimento con il potenziale di rivoluzionare le capacità di difesa. Una simile iniziativa stimolerebbe le attività di ricerca all'avanguardia in settori critici, promuoverebbe innovazioni pionieristiche e garantirebbe la sovranità tecnologica dell'Europa nel settore della difesa. Adottando questo approccio, l'UE potrebbe accelerare lo sviluppo di tecnologie di rottura, colmare il divario tra la ricerca di base e le applicazioni militari e mantenere un vantaggio competitivo nel panorama della sicurezza globale in rapida evoluzione. Questo sforzo integrerebbe le iniziative esistenti e rafforzerebbe ulteriormente l'EDTIB.

L'industria della difesa dell'UE dovrebbe inoltre trarre insegnamenti dai risultati ottenuti dall'industria spaziale dell'UE, in particolare in settori quali lo sviluppo congiunto, le tecnologie di punta, l'innovazione e la fornitura di servizi per l'intera UE e non solo. Facendo leva su queste esperienze possiamo promuovere successi analoghi nel settore della difesa, promuovendo l'innovazione, la collaborazione e l'autonomia strategica.

La difesa sarà infine una priorità fondamentale nell'ambito del prossimo QFP e dei suoi strumenti, che saremo presto chiamati a elaborare.

Dobbiamo iniziare a riflettere su "cosa vogliamo finanziare" per poi capire "come" conseguire al meglio i nostri obiettivi e massimizzare i risultati sul campo, il che consentirà di rendere i nostri finanziamenti più incisivi.

Se sarò confermato commissario per la Difesa e lo spazio, collaborerò strettamente con il commissario o la commissaria per il Bilancio, la lotta antifrode e la pubblica amministrazione per garantire che questi elementi siano presi in considerazione nella preparazione della prossima proposta relativa al QFP, prevista per il prossimo anno.

Un'EDTIB forte è la pietra angolare di un'Unione europea della difesa. Dobbiamo lavorare insieme per rafforzare la politica industriale dell'Unione e stimolare il sostegno al settore della difesa ponendo l'accento sulla necessità di investimenti maggiori, migliori e congiunti.